

■ **ROSSANO** Il movimento Terra e Popolo ritorna sul problema depurazione

«Intervenga la magistratura»

«Scie melmose e nauseabonde nel nostro mare con la stagione turistica alle porte»

di **GIUSEPPE SAVOIA**

ROSSANO – Depurazione: “disastro totale”. Ha ritornare nuovamente sulla problematica è il movimento rossanese “Terra e Popolo”. Il movimento bizantino rileva di aver appreso “dalla viva voce del sindaco che le forze dell’ordine hanno chiesto i documenti relativi ad alcune gare d’appalto promosse dall’amministrazione comunale tra cui non poteva mancare quella del depuratore consortile, un affare da 43 milioni che ha visto, però, la risposta di una sola azienda”.

Per “Terra e Popolo” l’amministrazione comunale, piuttosto di dare ascolto alle tante proposte pervenute anche da noi su questo tema, insiste nel cercare di gettare fumo negli occhi dei cittadini con promesse future, mentre le scie melmose continuano a “colorare” il nostro mare ed il tanfo nauseabondo proveniente dagli impianti continua ad infestare tutto il litorale. Questo è lo stato di cose alle porte della stagione turistica, una condizione di disfunzione permanente che allarma non poco gli attori del settore turistico e che spesso precipita verso veri e propri disastri ambientali, come abbiamo puntualmente denunciato alle autorità giudiziarie”.

“Sia chiaro - sottolinea “Terra e Popolo” - quanto accade è totale responsabilità di questa amministrazione che, al pari di quelle precedenti e di ogni colore,



si è dimostrata totalmente incapace di gestire l’intero sistema cittadino delle acque. Se il lungomare è infestato da cattivi odori è proprio perché non è stato effettuato né pianificato negli anni scorsi alcun intervento sugli impianti attuali, nonostante noi stessi li avessimo proposti e richiesti più volte. Guarda caso quello del cattivo odore è uno dei pretesti che la giunta Caputo-Antoniotti utilizza per giustificare l’obbrobriosa idea di costruire un unico depuratore in contrada Piragineti,

pompando la fogna da contrada Fossa (Rossano) e da Apollinara (Corigliano) con enormi e costosissime tubazioni e pompe di sollevamento”. Dunque, chiede il movimento rossanese: “Quanto sarebbe costato riprogettare il sistema di



movimento Terra e Popolo

depurazione attuale? Quanto tempo ci sarebbe voluto? Quali sarebbero stati i costi di manutenzione una volta realizzato? La risposta è circa la metà dei soldi e del tempo rispetto al progetto fatto. Ricordiamo che alla fine della fiera in-

fatti, se mai ci si arriverà, non è chiaro che fine faranno 7 milioni di metri cubi l’anno di acque da depurare, mentre è definito con precisione ingegneristica chi dovrà pagare il salatissimo conto di quest’intervento, cioè i cittadini a partire dai 145 euro ad utenza per il cambio del contatore (per un totale di circa 6 milioni di euro)”. “In tutto questo ricordiamo ancora una volta - afferma “Terra e Popolo” - che, a differenza di quanto sostenne l’ex on. Caputo proprio in risposta a noi, una grossa fetta di centro storico continua a scaricare la propria fogna nel torrente Celadi. Un disastro totale. La città di Rossano ma l’intero territorio ha bisogno di un rinnovamento radicale della classe politica in termini di uomini, di idee, di coraggio, di necessaria distanza dal sistema politico-culturale decadente che sta martoriando la nostra terra”.

“Terra e Popolo” infine esorta la magistratura di intervenire su questo tema “a fronte di precise denunce e alla scoperta di una condotta “anomala” nei pressi del depuratore di S. Angelo da cui sgorgavano decine di litri di fogna, vicenda su cui pretendiamo la massima chiarezza”.